

Bollettino
della comunità
parrocchiale
della città murata
di Como

Settembre 2018
Comunità





A sinistra don Carlo il giorno del saluto alla nostra parrocchia, a destra don Pietro, suo successore, in una foto di repertorio.

In attesa di un nuovo parroco

In attesa ...di un dono, perché tale è l'invio di un nuovo pastore ad una Comunità parrocchiale. Un dono non scontato e non solo perché il numero dei preti diminuisce velocemente, ma soprattutto perché è un DONO di Dio. Riconoscere il dono significa riconoscere il Donatore, è riconoscere che Dio, attraverso il Vescovo, si fa ancora presente stabilmente in una comunità, in questa comunità di San Fedele, con l'Eucarestia celebrata, la Parola annunciata e la Misericordia donata. Un dono inviato attraverso il Vescovo, poiché il parroco è segno della Comu-

nione con tutta la Chiesa diocesana, retta dal Vescovo, entro cui una comunità parrocchiale, nasce, vive e si alimenta.

Un Dono, atteso, che va custodito, alimentato, fatto vivere, con l'aiuto di tutta una comunità parrocchiale. Senza una comunione viva, reale, quotidiana fatta con Gesù e con i fratelli, in primis quelli nella fede, un parroco "regge" poco.

Ma sono convinto, per il poco che sono riuscito a vedere in questi tre mesi di amministrazione, che don Pietro troverà tutto questo. Accoglietelo

come un fratello con voi e un parroco per voi.

Mi permetto di lasciare alla vostra lettura anche due spunti di riflessione, che potranno servire nelle tre sere di preparazione all'ingresso (25-26-27 settembre), in cui pregheremo la Madonna per il Dono che viene fatto a questa Comunità.

Infine un ringraziamento per i "volti" che Dio mi ha fatto incontrare in questi tre mesi in questa comunità. Un grazie particolare a don Nicholas, don Simone e don Andrea per la collaborazione e l'amicizia semplice e vera.

Don Andrea Messaggi, amministratore parrocchiale

UNA RIFLESSIONE

Da "Lettere ad Avvenire"

Caro Avvenire,

ho trovato in libreria un romanzo dal titolo accattivante: **"Il Signor Parroco ha dato di matto"** (autore Jean Mercier, San Paolo edizioni). Devo dire che ero molto curioso di leggerlo proprio per il titolo e che l'ho letto tutto di un fiato. Questo parroco, Beniamino, decide di andarsene dalla sua parrocchia di notte, letteralmente murandosi vivo come i mistici del Medioevo in una zona sconosciuta della parrocchia. Si era accorto che il suo modo di essere parroco centrato sull'importanza della preghiera, dei Sacramenti e della Confessione in particolare, andava contro lo stile di vita e le esigenze dei suoi parrocchiani. Alcuni dei quali lo volevano mandare via. E proprio rimanendo in questo luogo singolare, comunicando con una piccola feritoia all'esterno, il sacerdote ritrova il gusto di incontrare la gente, che fa la fila per poter parlare e confessarsi da lui. E la stessa gente riscopre la bellezza dell'umanità di Beniamino tornando a confessarsi dal suo pastore. A volte dare di matto

produce i suoi benefici effetti! Non aggiungo il resto con un bel finale a sorpresa, ma faccio alcune considerazioni. Questo testo entra nel cuore di tanti problemi dei preti. Subissati da riunioni, incontri, problemi per chi deve mettere i fiori, fatiche con i superiori per gelosie o invidie, il parroco dimentica lo scopo della sua missione. Diventa un tutt'fare e non un uomo di Dio. Si ferma alla stregua di mille altri che cercano solo di soddisfare i bisogni delle persone, senza di fatto vivere una vera missione. Vorrebbe testimoniare Gesù, ma rimane imbrigliato da tutto ciò che distoglie da questo cammino. È costretto a puntare al ribasso. Beniamino vorrebbe che tutti i genitori dei ragazzi che vivono la prima Comunione celebrassero prima la Riconciliazione, ma questa proposta suscita una reazione negativa nei suoi confronti. La stessa gente, dopo che il parroco è "impazzito", riscopre la sua vera figura, capace di mettere al centro le relazioni e il rapporto con Dio.

don Luigi Trapelli, Parroco di San Benedetto di Lugana (Verona)



PER CAPIRE

Il compito del pastore nella comunità parrocchiale

Dalla "Congregazione per il clero - Il Presbitero, Pastore e Guida della Comunità Parrocchiale - Istruzione" (2002)

[...] il presbitero, pastore e guida della comunità parrocchiale. Ponendo l'accento sulla funzione del presbitero nella comunità parrocchiale, si mette in luce la centralità di Cristo che sempre deve risaltare nella missione della Chiesa. Cristo è presente alla sua Chiesa nel modo più sublime nel Santissimo Sacramento dell'Altare. Insegna il Concilio Vaticano II, nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, che il sacerdote *in persona Christi* celebra il Sacrificio della Messa ed amministra i Sacramenti (cfr n. 10). Cristo [...] è presente attraverso la predicazione e la guida dei fedeli, compiti ai quali il presbitero è personalmente chiamato [...].

2. La presenza di Cristo, che in tal modo si attua in maniera ordinaria e quotidiana, fa della parrocchia un'autentica comunità di fedeli. Per la parrocchia avere un sacerdote quale proprio pastore è pertanto di fonda-

mentale importanza. E quello di *pastore* è un titolo specificamente riservato al sacerdote. [...] A determinare questa peculiare fisionomia ecclesiale del sacerdote è la relazione fondamentale che egli ha con Cristo Capo e Pastore, quale sua ripresentazione sacramentale. Notavo nell'Esortazione apostolica *Pastores dabo vobis*, che "il riferimento alla Chiesa è inscritto nell'unico e medesimo riferimento del sacerdote a Cristo, nel senso che è la "rappresentanza sacramentale" di Cristo a fondare e ad animare il riferimento del sacerdote alla Chiesa" (n. 16). La dimensione ecclesiale appartiene alla sostanza del sacerdozio ordinato. Esso è totalmente al servizio della Chiesa, tanto che la comunità ecclesiale ha assoluto bisogno del sacerdozio ministeriale per avere Cristo Capo e Pastore presente in essa.

Se il sacerdozio comune è conseguenza del fatto che il Popolo cristiano è scelto da Dio come ponte con l'umanità e riguarda ogni credente in quanto inserito in questo popolo, il sacerdozio ministeriale invece è frutto di una elezione, di una vocazione specifica: "Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici" (Lc 6, 13-16). Grazie al sacerdozio ministeriale i fedeli sono resi consapevoli del loro sacerdozio comune e lo attualizzano (cfr. Ef 4, 11-12); il sacerdote infatti ricorda loro che sono Popolo di Dio e li abilita all'"offerta di quei sacrifici spirituali" (cfr 1 Pt 2, 5), mediante i quali Cristo stesso fa di noi un eterno dono al Padre (cfr 1 Pt 3, 18). Senza la presenza di Cristo rappresentato dal presbitero, guida sacramentale della comunità, questa non sarebbe in pienezza una comunità ecclesiale.



I nostri preti al servizio della comunità

Don Nicholas Negrini, lo conosciamo bene perché ha svolto tra di noi il servizio come vicario dal 2010 al 2015. Negli anni successivi, mentre era assistente diocesano di AC, ha continuato a seguire i nostri adolescenti e giovani. È responsabile della Sezione di Musica Sacra dell'Ufficio liturgico diocesano e, dal primo settembre, maestro della Cappella musicale della Cattedrale. Dopo il diploma in organo e composizione organistica continua i suoi studi in Conservatorio. Sempre dal primo settembre svolge anche l'incarico di collaboratore per la nostra parrocchia. Si occuperà della pastorale dei giovani e dell'oratorio.

Don Simone Piani, anche lui è un viso conosciuto in parrocchia. Negli ultimi tre anni è stato collaboratore di don Carlo per la catechesi e la pastorale giovanile. Dal primo settembre è Direttore dell'Ufficio diocesano per la Liturgia e mansionario della Cattedrale. Continua il suo servizio di Maestro delle Celebrazioni liturgiche diocesane. Continueremo ad incontrarlo nella nostra comunità perché celebrerà l'eucarestia feriale e festiva nella chiese della nostra parrocchia.

Don Andrea Meloni continua, insieme al suo servizio all'Ufficio Amministrativo diocesano di cui è vicedirettore, anche l'impegno nella chiesa di s. Cecilia o dell'Adorazione. Lì celebra l'eucarestia feriale e tanti di noi lo conoscono come confessore o guida spirituale.

Padre Francesco Gonella è superiore della Casa dei missionari vincenziani, adiacente alla Chiesa del Gesù. Lì svolge il suo servizio, insieme ai confratelli e alle suore vincenziane, soprattutto a servizio dei poveri e dei sofferenti, offrendo un pasto caldo attraverso la mensa diurna, ogni giorno dell'anno. La chiesa del Gesù è anche luogo dove trovare ogni giorno un sacerdote a disposizione per le confessioni.

PARROCCHIA SAN FEDELE COMO

DON PIETRO CON NOI

PROGRAMMA INGRESSO

TRIDUO DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALL'INGRESSO

L'ingresso di don Pietro Mita avverrà sabato 29 settembre. Le tre sere precedenti siamo invitati a partecipare ad alcuni momenti di preghiera per il nuovo parroco e per la comunità.

L'appuntamento è dalle 20.30 alle 21.00:

Mercoledì 26 settembre: s. Eusebio.

Giovedì 27 settembre: Chiesa del Gesù.

Venerdì 28 settembre: s. Donnino.

SABATO 29 SETTEMBRE 2018

INGRESSO DEL NUOVO PARROCO DON PIETRO

Ore 16.30: accoglienza in piazza san Fedele e saluti delle autorità e del consiglio pastorale.

Don Pietro sarà poi immesso in parrocchia dal vescovo Oscar e presiederà l'Eucarestia per la prima volta nella Basilica di s. Fedele.

Dopo la s. Messa, sul sagrato della chiesa, si terrà un rinfresco per tutti.

Sono sospese le sante Messe delle ore 17.30 a S. Cecilia, 18 a s. Fedele e 18.30 a S. Eusebio



L'INTERVISTA

Don Pietro, dicci, chi sei?

Il nostro inviato speciale ha posto al nuovo parroco 12 domande (come i 12 apostoli). Ecco l'esito...

Iniziamo in modo diretto: tutto quello che dirà potrebbe essere usato (forse sì, forse no) contro di lei....

1) Nome, cognome, luogo e data di nascita, giorno dell'ordinazione sacerdotale.

Mi chiamo don Pietro Mita, sono nato a Torre di Santa Maria (SO) il 23 ottobre 1957. Sono stato ordinato prete il 27 giugno 1981 dal vescovo Teresio Ferraroni.

2) Bene, anzi ottimo. In poche parole: chi è don Pietro?

È uno che, conquistato dall'amore di Cristo, ha risposto alla sua chiamata e ha accettato, non senza una buona dose di trepidazione e di timore, di compiere nel mondo e nella Chiesa la missione che Cristo stesso gli ha affidato, confidando sempre nel suo aiuto e nella sua fedele presenza che incoraggia, scuote e accompagna.

3) Ci hanno detto che se non fossi diventato prete, saresti potuto essere un campione di atletica... È vero? Qual è il rapporto con lo sport?

Vero. Durante gli anni del Seminario minore (l'attuale Seminario vescovile di Muggiò) mi piaceva tanto correre, correre e ancora correre. Durante le ore di educazione fisica, l'insegnante mi dava la possibilità di allenarmi. Per tutta l'ora correvo intorno all'edificio macinando diversi chilometri. Poi un giorno un allenatore di atletica mi ha proposto di allenarmi più seriamente con la prospettiva di partecipare ad alcune gare. Ma non mi è stato possibile, perché questo non era compatibile con la vita del Seminario. Allora ho preferito allenarmi con un altro obiettivo: "correre" per andare ad annunciare il Vangelo. Lo sport mi piace tanto. Ho una predilezione per il calcio. Ma mi piacciono tutti gli sport in generale, dalla pallavolo al basket, dallo sci al pattinaggio, dal tennis al ciclismo, dall'atletica leggera all'automobilismo...

4) Squadra del cuore....

La squadra del Vaticano. Scherzo. Faccio il tifo per le squadre di Milano (Milan e Inter) con una particolare preferenza per l'Inter.



5) Lasciando una parrocchia giovane e vasta per assumere la guida di una parrocchia "storica" come la nostra quali sono i sentimenti, le aspettative, le speranze di un parroco?

Ho sentimenti di gratitudine per quello che ho ricevuto dalla parrocchia del Sacro Cuore e sentimenti di affetto per la parrocchia di San Fedele, anche se la conosco molto poco. Mi aspetto molto da me stesso più che dagli altri. Intendo infatti impegnarmi a camminare nel solco tracciato da tutti i parroci che mi hanno preceduto in passato. Essere parroco di una parrocchia "storica" come quella di San Fedele mi fa sentire tutta la responsabilità di continuare a costruire la comunità parrocchiale sui valori cristiani che da secoli vengono tramandati continuamente e fedelmente.

6) Sempre i ben informati ci dicono che sei un musicista. È vero? Che tipo di musica prediligi? Tra Pierluigi da Palestrina e Marcello Giombini chi sceglieresti?... Pink Floyd o Genesis?

Dire che sono musicista è una parola grossa. Ho studiato organo durante il periodo del Seminario. Me la cavo di-

scretamente ad accompagnare i canti durante le Celebrazioni liturgiche. Mi piace molto la musica classica, anche perché i miei studi sono stati improntati su questo genere di musica. Palestrina mi piace molto, ma non mi dispiace nemmeno Giombini. Due stili completamente diversi, ma piacevoli entrambi. Come a dire: la polifonia mi è gradevole agli orecchi, ma apprezzo molto anche la musica moderna. Mi capita di ascoltare anche un po' di musica leggera, anche se raramente.

7) Lo scopo finale della missione di un cristiano e in particolare di un prete è la diffusione del Regno di Dio. Qualche progetto, metodo?

Mi propongo di diffondere il Regno di Dio attraverso l'annuncio del Vangelo, la celebrazione liturgica, la catechesi, ma soprattutto attraverso l'incontro con le persone nella loro situa-

zione ordinaria quotidiana. Le vie della città, le piazze, gli ambienti pubblici possono e devono diventare luoghi preziosi in cui il Regno di Dio possa essere annunciato e fatto conoscere.

8) Don Milani aveva un motto: "I care!" Il tuo?

Gioia, gioia, gioia!

9) Due parole (ma proprio due) ai nostri ragazzi, ai loro genitori e... ai nostri anziani

Ai ragazzi dico: conservate, anzi, potenziate il vostro entusiasmo e aiutate noi adulti ad essere come voi. Ai loro genitori dico: aiutateli a crescere facendo emergere tutto quello che di bello e buono c'è in loro. Siate per i vostri figli modelli forti e coerenti di valori autentici. Agli anziani dico: non pensate e non dite che siete inutili. Abbiamo bisogno della vostra sapienza, della vostra saggezza e della vostra esperienza.

10) Secondo Papa Francesco, la Chiesa dovrebbe essere lontana dai beni materiali. Cosa ne pensi?

Sono pienamente d'accordo. La cosa più importante è usare con saggezza e con equilibrio i beni materiali. Ma spesso questo non avviene e si finisce per attaccarsi pericolosamente alle realtà materiali, tradendo così il Vangelo.

11) Pizzoccheri... o pastasciutta?

Pizzoccheri e pastasciutta. Non mi sento di scegliere l'uno o l'altro. Preferisco senz'altro scegliere l'uno e l'altro.

12) Sogno nel cassetto?

Il sogno più grande che ho è quello di rendere la comunità di San Fedele una comunità gioiosa ed entusiasta di ascoltare il Vangelo e seguire Gesù Cristo, l'unico che può dare uno spessore di qualità alla nostra vita.

(a cura di Luciano Campagnoli)

Nelle foto di queste pagine don Pietro all'opera a Mandello e durante un incontro per preparare il suo arrivo tra noi

STORIA

Nei secoli scorsi tanti sono stati i pastori in città murata

Ecco un puntuale elenco ricavato dagli archivi parrocchiali

L'attuale parrocchia di san Fedele in Como è il frutto dell'unione di quattro parrocchie "Intra urbem" ovvero Santa Maria Assunta (Cattedrale), San Donnino e sant' Eusebio (soppressa nel 1805, ripristinata nel 1931) e appunto san Fedele, operata nell'anno 2003. Nel corso dei secoli entro le mura di Como vi erano altre parrocchie che furono a loro volta soppresse per intervento dell'autorità civile.. Ricordiamo:

San Nazaro (attuale banca d'Italia), san Giacomo, San Provino, soppresse nel 1788 e aggregate alla Cattedrale;

San Sisto (La Lucernetta) san Benedetto (parrocchia natale del beato Innocenzo XI) sito in zona via Lambertenghi, soppresse anch'esse nel 1788 e aggregate a san Fedele.

In occasione dell'ingresso del nuovo prevosto **don Pietro Mitta**, il secondo parroco della "Nuova parrocchia di san Fedele" (il primo è stato don Carlo Calori in quanto don Valerio Modenesi fu nominato parroco di san Fedele e amministratore parrocchiale delle altre tre parrocchie che furono mantenute giuridicamente "in vita" per tutto il suo mandato) abbiamo pensato di pubblicare la cronotassi (l'elenco) dei parroci che nel corso dei secoli hanno guidato le nostre comunità.

Nell'ordine troveremo: la cronotassi dei parroci di san Fedele, di san Donnino e di sant' Eusebio. Per quanto riguarda la Cattedrale non è stato possibile redigerla (al momento). Ci limitiamo ai nomi degli ultimi tre

prevosti persone conosciute e stimate dai loro parrocchiani: mons. Mario Villa, mons. Mario Frigerio, mons. Angelo Cattaneo. Nel 1999 la parrocchia fu affidata a mons. Valerio Modenesi sino al 2003 anno della soppressione.

Cronotassi dei parroci- prevosti della collegiata prepositurale di San Fedele in Como (a cura di Mario Longatti)

Il Capitolo di San Fedele, in origine formato da 14 canonici, nella seconda metà del XIII secolo ne comprendeva solo otto, di cui uno, denominato Ministro o Ministrale, poi anche Prevosto, ne aveva la presidenza. Ministri furono **prete Guglielmo nel 1261, prete Zerbo e maestro Lanfranco nel 1262, Ruggero da Vertemate nel 1266**. Come Prevosti sono indicati **maestro Egidio nel 1263 e Lanterio de Piro (del Pero) tra il 1264 e il 1271**: a costui subentrò **Delfino Greco**, che difese le prerogative del suo ruolo anche in sede giudiziaria.

Dopo di lui troviamo come Prevosti **Jacopo de Bignanico 1311- prima del 1330 Alcherio de Abiate 1330...**

Demirante de Piro di Como 1343... Jacopo de Zavarisiis da Modena 1355 - 1363...

Simone de Pontegano giugno 1365 - dicembre 1367

Luchino de Crescenzago dicembre 1367 - dopo marzo 1400

Guido de Cagnolis novembre 1417 - dopo ottobre 1425

Giovanni Battista Rusconi 1432, morto all'inizio del 1461

Arnolfino Riva di Como, già canonico, abbreviatore apostolico **1462 - prima del 1465**

Giovanni Mazironi 1465 - prima del 1470 Giovanni Battista de Violata, dottore in diritto canonico, **giugno 1470 - prima del 1496**

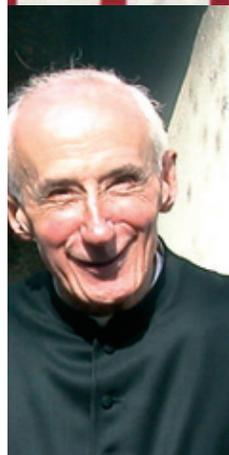
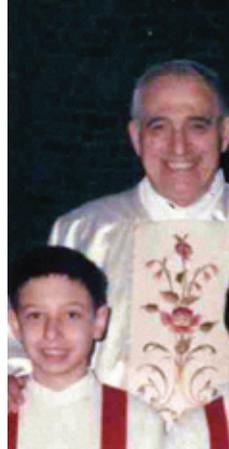
Camillo Carcano di Milano, investito nel **1496**, che non fece mai residenza e durò sino al **1507**.

Vincenzo Lucini dal 1507 al 1537, a lui si deve verosimilmente il rifacimento della parte centrale della facciata (1509)

Giovanni Battista Lucini, dal 1537 al 1560.

Nicola Lucini, dal 1560 al 1576 divenne canonico del Duomo

Cristoforo Salice dal 1576 al 1596



Nelle foto, gli ultimi parroci nella città murata prima dell'unificazione (dall'alto): don Angioletto Cattaneo, don Alessandro Cornaggia, don Giorgio Pusterla e don Angelo Dolcini

Antonio Francesco Raimondi, dal 1596 al 1624 dottore in utroque iure, nel **1624** optò per la Prepositura Plebana di Fino

Antonio Bagliacca, 1624

Sisto Bagliacca 1624 - 1630

Simone Silva (agosto 1631 + 1681) sotto di lui il territorio della parrocchia perdettesse tutta la parte fuori delle mura (dall'attuale piazza del Popolo sin quasi a Civiglio), mentre a San Pietro in Atrio si stabilirono i Chierici Regolari Teatini (1641);

Paolo Cigalini, dottore collegiato e protonotario apostolico, **1681 - 1717 Carlo Andrea Spinedi 1718 - 1750 Domenico Corti 1750 - 1760**

Filippo Scalini 1770 - 1770

Pietro Tommaso Gianni, 1770 - 1779 giurista ed esperto nei rapporti con l'autorità politica **Antonio Luraschi, 1779 - 1823** già prevosto - coadiutore poi vicario generale della diocesi; **Antonio Boldrini 1823 - 1833** fu promotore della costruzione del grande organo Prestinari (1827)

Francesco Antonio Rigoli, dal 1834 al 1840

Federico Angelini, dal 1841 al 1872; durante il suo mandato furono dipinte ad affresco presbiterio e abside, la cupola e la volta della navata centrale; fu pure sistemata ad uso di "oratorio" o sagrestia superiore la porzione di matroneo sopra il deambulatorio di destra, con relativa decorazione **Pietro Queti, dal 1873 al 1891**, passato in Duomo come Canonico Prevosto.

Costantino Corticelli, dal 1892 al 1918, che amò fortemente la parrocchia e specialmente la basilica, promovendone impegnativi restauri del campanile e della facciata

Leopoldo Mojoli dal 1918 al 1937; Rodolfo Giulivi 1937 - 1939, benvenuto dai parrocchiani per il lungo servizio quale vicario

Felice Gaffuri 1939 - 1960, uomo

spirituale, generoso, dedito al dovere, modesto sino al punto di lasciare i suoi vicari liberi di operare e di prendere impegni apparentemente senza consultarlo... Don Luigi Bianchi e don Bruno Bosisio poterono lavorare perché c'era mons. Gaffuri come Prevosto: così realizzarono i restauri dell'abside maggiore, il nuovo grande organo, e soprattutto "La Lucernetta"

Angelo Dolcini 1961 - 1990 (Protonotario Apostolico, dottore in "utroque iure", pro vicario generale della diocesi), portò a compimento opere complesse come la nuova casa parrocchiale e il restauro di buona parte della basilica, ma contemporaneamente zelò il decoro del culto e il fervore della vita comunitaria. I suoi successori, **mons. Valerio Modenesi** (vicario episcopale e dal 2003 arciprete di Sondrio) di Villa di Tirano (**1991 - 2003**) e **mons. Carlo Calori** (già vicario episcopale) da Milano (**2003 - 2018**), sono entrambi vegeti e attivi, hanno fatto molto, hanno fatto bene, e questo può riferirlo una miriade di parrocchiani...

Cronotassi dei parroci - prevosti della chiesa prepositurale di San Donnino in Como

Due prebendati e beneficiati dal 1200 al 1395 (circa)

Pietro Greco dal 1395 (circa) al 1417 Frati Celestini "Retori" dal 1417 al 1496

Vittore Stropeno dal 1496 al 1535

Battista Stropeno dal 1535 al 1553 il quale rinunciò a favore del pronipote **Paolo Buffi** dal 1553 al 1584 **Cesare Annone** (Annoni) dal 1584 al 1622

Cesare Clerici dal 1622 al 1630 (morto di peste)

Francesco Teglio dal 1630 al 1636

Vicario Generale della diocesi

Pietro Antonio Valle dal 1636 al 1639

Giacomo Minontio (Minonzio) dal 1639 al 1644

Pro Vicario Generale della diocesi

Paolo Monsolaro dal 1644 al 1649

Giovanni Battista Perti da 1649 al 1695

Alessandro Lavizzari dal 1695 al 1711

Giuseppe Clerici dal 1711 al 1730

Poi canonico della Cattedrale

Francesco Maria Lavizzari dal 1730 al 1738
Gioseffantonio Moiana dal 1739 al 1795,
 dottore in Sacra Teologia
Giuseppe Jennat dal 1795 al 1823
Giuseppe Pizzi dal 1823 al 1835
 Poi canonico della Cattedrale
Antonio Mezzera dal 1835 al 1873
Gerolamo Trombetta dal 1835 al 1873
Pietro Catelli dal 1893 al 1934
Andrea Negrini dal 1934 al 1973,
 nato in parrocchia di san Fedele il 25.XII.1883
Alessandro Cornaggia Medici Castiglioni
 dal 1973 al 1991, poi canonico della Cattedrale
 Valerio Modenesi dal 1991 al 2003, amministratore parrocchiale.
Nell'anno 2003 con la nomina a prevosto di san Fedele di mons. Carlo Calori l'antica prepositura di san Donnino veniva soppressa e aggregata alla parrocchia di san Fedele.

12 Cronotassi dei parroci - prevosti della chiesa prepositurale di Sant'Eusebio in Como.

Manfredo dal 1295 al 1297
 Lanfranco 1316
 Beltramo Ciutus 1360
 GiovanAntonio de Oltrona - rettore 1489
 Biagio de Valle - rettore 1516
 Pomponio Della Torre - rettore dal 1592 al 1599

Inizia l'elenco dei Prevosti

Filippo Alonzo dal 1609 al 1623
Marco Antonio Bianchi dal 1623 al 1631
Giacinto Stoppani dal 1631 al 1676
Clemente Sala dal 1679 al 1694
Francesco Giovio dal 1694 al 1709
Giovanni Battista Stoppani dal 1709 al 1723
Giuseppe Monti dal 1723 al 1745
 Francesco Domenico Corti - rettore dal 1745 al 1749
Francesco Soncini dal 1749 al 1777
Carlo Mossi dal 1777 al 1805

Nel 1805 la parrocchia viene soppressa e aggregata alla Cattedrale.

La chiesa viene retta da un vicario dell'arciprete della Cattedrale
 Carlo Mossi dal 1806 al 1828
 Carlo Bernasconi - cappellano dal 1828 al 1838
 Pietro Cavadini - coadiutore 1836
 Giuseppe Cavadini - coadiutore dal 1837

- al 1850 (dal 1938 come vicario)
 Pietro Bellasi **dal 1858 al 1868**
 GiovanBattista Cariboni **Dal 1870 al 1904**
 Giulio Della Torre **Dal 1904 al 1927**
Giovanni Bay Rossi dal 1927 al 1932
 Già arciprete Vicario Foraneo di Mandello, lasciò l'arcipretura in concomitanza con la fondazione della nuova parrocchia del Sacro Cuore (che fu eretta smembrando l'antica plebana di san Lorenzo) di cui è stato parroco sino a poco tempo fa il nostro nuovo Prevosto don Pietro Mitta.

L'8 settembre del 1932 anche per l'opera di don Giovanni Baj Rossi (mise a disposizione i suoi personali averi per la fondazione del beneficio prepositurale) sant'Eusebio fu ricostituita in parrocchia autonoma e il Baj Rossi nominato Prevosto, incarico che mantenne sino alla morte nel 1945. Si prodigò per dotare la chiesa di arredi e paramenti e fece edificare il campanile collocandovi un concerto di 5 campane.

Luigi Guglielmetti dal 1945 al 1952
Venanzio Bianchi dal 1952 al 1980
 Già vicario di mons. Guglielmetti edificò il nostro attuale oratorio.
 Enrico Malinverno dal 1980 al 1981 amministratore parrocchiale
Giuseppe Tentori dal 1981 al 1987
 Poi priore di san Bartolomeo in Como
Giorgio Pusterla dal 1987 al 1999
 Poi canonico della Cattedrale
 Valerio Modenesi dal 1999 al 2003 amministratore parrocchiale
Nell'anno 2003 con la nomina a prevosto di san Fedele di mons. Carlo Calori l'antica prepositura di sant'Eusebio veniva soppressa e aggregata alla parrocchia di san Fedele.

Nel ricordare i parroci (e i loro fedeli) che hanno retto la nostra comunità nel corso dei secoli, diamo il benvenuto a don Pietro. La lunga serie di nomi testimonia un radicamento del cristianesimo nelle nostra città (in particolare nella nostra comunità). Siamo terra di santi (pensiamo ai tre beati nativi, Maddalena Albricci, Innocenzo XI, e Giovannina Franchi) E ovviamente di peccatori. Nel corso dei secoli tanti pastori hanno guidato il loro gregge alcuni con spirito di santità, altri, forse un po' meno, però la fede nel gregge non si è persa. Auguri don Pietro... buon lavoro.

a cura di Luciano Campagnoli



SPUNTI DI RIFLESSIONE

Perle di papa Francesco

3 giugno prefazione al libretto "Chi prega si salva"

Se ci fa chiedere perdono, anche la vergogna è una grazia.
 "La Misericordia divina, come impariamo dal Vangelo, attende paziente il ritorno del figliol prodigo, anzi la anticipa, la previene toccando per prima il suo cuore, così da destare in lui il desiderio di potere essere riabbracciato dalla Sua infinita tenerezza".

17 giugno forum delle famiglie

Le istituzioni sostengano le famiglie. Invito a costruire i ponti e il dialogo e non a chiudersi in sé stessi.
 "Il nostro mondo, spesso tentato e guidato da logiche individualistiche ed egoistiche, non di rado smarrisce il senso e la bellezza dei legami stabili, dell'impegno verso le persone, dell'assunzione di responsabilità a favore dell'altra, del dono di sé".

1 luglio - Angelus

Nessuno è estraneo al Signore. Per lui non esistono intrusi, abusivi o non aventi diritto.
 "Per avere accesso al cuore di Gesù c'è solo un requisito: sentirsi bisognosi di

guarigione ad offrirsi a Lui. Davanti a Cristo la morte fisica è come un sonno: non c'è motivo di disperarsi. Un'altra è la morte di cui avere paura: quella del cuore indurito dal male. Di quella sì dobbiamo avere paura".

7 luglio basilica di san Pietro

Solidarietà e misericordia per chi fugge. A cinque anni dalla storica vista a Lampedusa.
 "Dio vuole le nostre mani per soccorrerli. La politica giusta è quella che prevede soluzioni adatte a garantire la sicurezza ed il rispetto dei diritti e della dignità di tutti".

8 agosto udienza del mercoledì

Successo, potere e denaro non liberano, schiavizzano. Gli idoli, misere rassicurazioni
 "La natura umana, per sfuggire alla precarietà cerca una religione "fai da te": se Dio non si fa vedere ci facciamo un Dio su misura". "Riconoscere la propria debolezza non è la disgrazia della vita ma la condizione per aprirsi a colui che è veramente forte".

a cura di Marco Noseda



AGENDA 1

Gli orari delle Messe

in città murata

Con il primo settembre riprende l'orario consueto delle Celebrazioni Eucaristiche nelle nostre chiese con le varianti apportate nel corso dell'estate. In dettaglio:

Basilica di san Fedele: (Apertura: 8-12; 15.30-19)

SS. Messe festive ore 18 (sabato e viglie solennità di precetto) – 8.30 – 10 (parrocchiale) – 11.30 – 18.
SS. Messe feriali ore 8.30 – 18
Lodi ore 8.15 (feriali)
S. Rosario ore 17.30

Chiesa di sant' Eusebio (Apertura: lunedì-venerdì 16-18.30; sabato 17-19.30; domenica: 9.30-11.30)

SS. Messe festive ore 18.30 (sabato e viglie solennità di precetto) – 10.30

Chiesa di santa Cecilia (Apertura: 7.15-11.30; 16-18; domenica, festivi e giorni non scolastici chiusa)

S. Messa festiva (sabato e viglie di solennità di precetto) ore 17.30.
SS. Messe feriali (da lunedì a venerdì) ore 7.30 – 17.30.
La Santa Messa delle ore 7.30 non si celebra nei giorni di vacanza scolastica. Adorazione Eucaristica (da lunedì a sabato) 8/12 – 15.30/17.30.
Nei giorni di vacanza scolastica solo orario pomeridiano.
Santa Messa ore 17.30.

Chiesa del Gesù SS. Messe festive 17.30 (sabato e viglie) - 11.30 - 17.30 SS. Messe feriali 7.30 - 17.30 Confessioni Mattina 9-11.30 - Pomeriggio 16-17.30

AGENDA 2

Il programma delle Feste dei nostri Santi Patroni

Domenica 7 ottobre Festa della B.V. Maria del Rosario e inizio dell'anno catechistico

Ore 10 a san Fedele
S. messa solenne. A seguire processione con il simulacro della Vergine Maria fino al campo di s. Eusebio (oratorio) (tragitto: piazza s. Fedele, via Natta, via Raimondi, via Volta).
È sospesa la s. Messa delle 10.30 a s. Eusebio.

Ore 12.30 in oratorio
Pranzo condiviso (iscrizioni entro il giovedì precedente).
Pomeriggio: incontro con i genitori e animazione per i bambini e i ragazzi.

Domenica 14 ottobre Festa di San Donnino

Venerdì 12 ore 21
visita guidata alla chiesa di San Donnino.
Domenica 14 alle ore 10 a s. Donnino
Santa messa solenne. A seguire processione eucaristica (via Diaz, via Parini, via Cantù, via Rovelli, via Volta, via Giovo, via Diaz).
Sono sospese le s. Messa delle 10 a s. Fedele e delle 10.30 a s. Eusebio.
Ore 14.30 a s. Donnino
Incanto dei canestri.

Date di iscrizione alla catechesi per i ragazzi/e
in casa parrocchiale (via Vittorio Emanuele 94):
giovedì 4 ottobre
dalle 16.00 alle 18.00
venerdì 5 ottobre
dalle 16.00 alle 18.00
sabato 6 ottobre,
dalle 16.00 alle 18.00

Domenica 28 ottobre Festa di San Fedele

Venerdì 26, ore 21 in Basilica
Concerto d'organo.
Domenica 28 alle ore 10 a s. Fedele
S. messa solenne.
Segue aperitivo in piazza.
È sospesa la s. Messa delle 10.30 a s. Eusebio.

Mercoledì 31, ore 21 a s. Fedele
Concerto dell'Orchestra Belvedere di Weimar.

Domenica 4 novembre Festa di Sant'Eusebio

Ore 10.30 a s. Eusebio
S. Messa solenne presieduta da don Renato Pini sacerdote da 50 anni.
Segue aperitivo in oratorio.

Giovedì 22 novembre Festa di Santa Cecilia

Ore 17.30 a s. Cecilia
S. Messa solenne.
È sospesa la Messa delle 18 a s. Fedele.

DIOCESI

Al via le consultazioni per il **Sinodo** diocesano

Ne è coinvolta anche la nostra comunità, per interrogarsi su dove vogliamo andare e quale futuro di fede e di convinzioni di vita intendiamo consegnare ai nostri figli.



Il cammino del Sinodo è un lavoro che ci attende: da subito e per i prossimi mesi coinvolgerà tutti la parrocchia, dagli adulti ai più giovani.

turo... Ragione di più per scongiurare questa deriva e prendere sul serio un impegno di riflessione comunitaria, per dirci dove vogliamo andare, quale futuro di fede e di convinzioni di vita intendiamo consegnare ai nostri figli.

Ognuno, dunque, scelga il suo gruppo di consultazione e non si sottragga all'invito.

Una tra le cose belle della comunità di S. Fedele è che non manca una presenza giovanile significativa. Più bello ancora se questa presenza sarà facilitata a mescolarsi in una Comunità di adulti in cui non mancano valori e valide tradizioni: in clima di reciproca accettazione, di stima, di dialogo. Del resto, ciò appartiene ad un'antica sapienza. Significativo ciò che san Benedetto ricorda all'abate del monastero, nell'invitarlo a consultare anche i giovani: "Spesso ad uno più giovane il Signore ispira un parere migliore". Insieme, dunque, ci inoltreremo nella domanda essenziale di tutto il percorso: "Che cosa vuole il Signore oggi dalla nostra chiesa, nel segno della misericordia?"

Al termine, nella celebrazione del Sinodo, verrà il servizio del pastore, con la scelta della via da percorrere, perché non si corra il pericolo di restare perennemente a consultarsi, senza operare. Buon cammino!

Don Carlo Calori

16



Da qualche settimana è avviata la consultazione in preparazione al Sinodo diocesano XI, centrato sul tema "Testimoni e annunciatori della Misericordia di Dio". Gli ambiti di approfondimento e di applicazione sono cinque: Comunità, Famiglia, Giovani, Poveri, Presbiteri.

Tutti sono invitati dal nostro Vescovo a coinvolgersi in questo lavoro, che consiste nel dare risposte meditate alle domande proposte dalla commissione preparatoria per i cinque ambiti. Il lavoro di consultazione deve essere attuato in gruppi non molto estesi, attraverso quel metodo che viene chiamato "discernimento comunitario", e che è molto di più di uno scambio di pareri: è una grazia che si chiede allo Spirito Santo, in un clima di preghiera e di ascolto della Parola di Dio, per capire quale decisione prendere di fronte a una novità che si presenta, in modo che essa venga da Dio e dallo spirito del Vangelo e non dalla mentalità del mondo o dallo spirito del diavolo. Succede, infatti, che le forze del male certe volte ci spingono verso novità ingannatrici e altre volte ci in-

ducono a lasciare le cose come stanno, a scegliere l'immobilismo.

Tutti i battezzati hanno ricevuto il dono dello Spirito, come sorgente di acqua viva che zampilla dentro di noi e ci rende capaci di discernimento evangelico. Ebbene, il Vescovo ci chiede di far confluire questa ricchezza come in un fiume che porti freschezza e rinnovamento alla nostra amata diocesi da Como. Ecco il "Sinodo", questo faticoso e stupendo "camminare insieme" su vie tracciate dallo Spirito e con la guida sicura del Pastore.

È ovvio che la comunità di San Fedele, insieme e in accordo con tutta la Diocesi si metterà con entusiasmo in questo cammino.

È il lavoro che ci attende: da subito e per i prossimi cinque mesi.

Mi ricordo – ero allora vicario episcopale per un Sinodo che è giunto fino all'orlo della celebrazione, ma ha dovuto essere interrotto per la grave malattia del vescovo Maggiolini – di aver letto anche le riflessioni elaborate da questa amata comunità parrocchiale: un lavoro di ricerca e una serie di suggerimenti, che in ogni caso, non

sono finiti nel nulla, ma sono entrati in buona parte nella vita parrocchiale degli anni successivi.

A maggior ragione questa consultazione è carica di speranza, perché è promossa dal vescovo Oscar all'inizio del suo episcopato, con tutto il tempo per portarla a termine, per celebrare il Sinodo e guidare poi la messa in pratica delle ispirazioni che ne verranno.

Al lavoro, dunque! È tempo di rimbocarsi le maniche dopo la sosta dell'estate. Non vi manca la guida di un giovane parroco che ha certamente a cuore questo cammino.

C'è una ragione fortissima, oserei dire decisiva, che rende oggi attuale e provvidenziale questo impegno. Viviamo in un tempo in cui, soprattutto nella nostra Europa e perciò anche da noi, è a rischio la trasmissione della fede, ma anche della cultura e delle tradizioni in senso alto, da una generazione all'altra. Non è qui il luogo di indagarne le cause: sarà stanchezza spirituale, sfiducia, evoluzione troppo rapida delle innovazioni tecnologiche, affievolimento delle speranze nel fu-

17

ESPERIENZE

Una settimana di pace e di gioia a Monte Oliveto

Lorenz Quilao ha vissuto alcuni giorni di riposo e preghiera dai monaci Olivetani. Ecco il suo racconto.



18

Dal 10 al 17 di Agosto ho avuto il piacere di essere stato ospitato per qualche tempo di riposo e di preghiera presso l'abbazia dei Monaci Olivetani di Monte Oliveto Maggiore, una congregazione benedettina che si distingue dalle altre famiglie monastiche per l'abito Bianco, segno della loro devozione a Maria Vergine.

Durante le mie giornate i punti principali erano la preghiera liturgica con i monaci nella chiesa abbaziale che cominciava con l'Angelus una delle più antiche preghiere Mariane dove si ricorda l'annunciazione dell'Angelo Gabriele a Maria, poi l'intero ufficio di divino secondo la liturgia monastica è la celebrazione eucaristica fonte è culmine della giornata di un monaco. Oltre alla preghiera c'era anche lo studio è la lettura approfondita della regola di san Benedetto testo molto bello e ricco di fede che vuole applicare ciò che Gesù dice è annuncia nel Vangelo: questo testo però non è rivolto solo ai monaci ma anche a noi laici chiamati a vivere l'insegnamento del signore nella nostra vita in modo autentico.

Durante i pasti (colazione, pranzo e cena) il clima era sempre molto silenzioso e dopo i pasti c'erano momenti di ricreazione: si poteva uscire dall'abbazia per prendere una boccata d'aria e parlare, ridere e scherzare in un clima molto familiare.

Di questi giorni mi hanno colpito due cose. La prima è il modo di pregare dei monaci che diventa un vero e proprio incontro con il Signore al quale chiedono aiuto ogni giorno. Si percepisce chiaramente che non sono lì a pregare perché obbligati ma è perché il Signore li chiama a questo momento così intimo.

La seconda cosa è la gioia che dimostrano nel vivere la loro chiamata in modo autentico, gioia che mostrano nelle loro giornate con le persone che incontrano, che chiedono ospitalità nella loro foresteria per vivere qualche momento di pace.

Un grazie particolare ai monaci e all'Abate Generale che in ogni momento mi hanno fatto sentire a casa durante la mia permanenza nel loro monastero.

Lorenz



Deserto di Guida -
Fare silenzio
per trovare il Signore

PELEGRINI Cartoline dalla Terra Santa

Tra i partecipanti al pellegrinaggio parrocchiale in Terra Santa (19-26 agosto 2018) c'erano anche Elena e Luisa (sue le foto) che ci hanno mandato alcune impressioni...



Il Monte delle Beatitudini -
Le Beatitudini...
fotografia del Cristiano

19



Lago di Tiberiade -
La tempesta sedata:
Dov'è la vostra fede?



Betlemme -
Il buon Pastore

IMPRESSIONI DAL GREST 1

Essere animatori

faticoso
ma soprattutto
bello!

Fare il grest vuol dire anche questo: non mettere a disposizione solamente il proprio tempo, ma soprattutto le proprie energie!



20

L'arrivo del GrEst ogni anno è sempre molto atteso, soprattutto da noi animatori. Fare il GrEst significa divertirsi, consolidare legami e crearne di nuovi, acquisire sicurezza, lasciare qualcosa di sé a tutti i bambini e i ragazzi, ma anche fare fatica, confrontarsi con situazioni difficili e persone totalmente diverse da noi, impegnarsi per portare a termine un obiettivo, che non è così scontato.

Ogni anno, come questo, ho concluso l'esperienza con un bagaglio di storie ed esperienze che proprio i bambini hanno saputo regalarmi, ed io ho cercato di fare lo stesso con loro. Perché fare il GrEst vuol dire anche questo: non mettere a disposizione solamente il proprio tempo, ma soprattutto mettere a disposizione le proprie energie, la capacità di ascoltare e la voglia di conoscere tanti aspetti dei ragazzi che è possibile capire solo ascoltandoli e conoscendoli.

Sono tanti i momenti vissuti che mi porterò dietro di questa esperienza: le gite, in cui anche noi animatori ritorniamo un po' bambini, i viaggi

in pullman, in cui si ascolta ogni genere di musica e si canta sempre, perché l'importante non è conoscere le parole ma partecipare, le pulizie, che vorremmo non arrivassero mai ma puntualmente alle 17.31 ci attendono, e poi la serata finale, che è la parte più bella ma anche più triste del GrEst, dove ti rendi conto di quanto sei riuscito a dare e di quanto hai ricevuto!

Insomma, ogni aspetto di questa esperienza ha in sé qualcosa di unico e significativo, che non si può capire in altro modo se non vivendolo, in ogni sua parte!

Camilla

IMPRESSIONI DAL GREST 2

Mettersi all'Opera.

Non siamo
solo spettatori

Le tre settimane di Grest sono state occasione preziosa per scoprire talenti nascosti, per collaborare e superare i propri limiti, per scoprire il piacere della preghiera condivisa e della riflessione.

Se vi foste trovati a passare in via Volta nelle ultime tre settimane di giugno, avreste sentito un vociare allegro e continuo, diventare concitato durante i giochi o festoso, nei momenti di animazione, pronto anche a trasformarsi in un silenzio denso e profondo durante la preghiera. Era il vociare di 200 tra bambini, ragazzi, animatori impegnati nel GrEst edizione 2018 che ha avuto come tema "All'Opera".

All'Opera è **l'invito che Dio rivolge a ciascuno di noi** e che anche noi ci rivolgiamo reciprocamente: non siamo chiamati ad una sorveglianza passiva delle **meraviglie del Creato ma ad un agire attivo** a servizio di un dono ricevuto gratuitamente. Il nostro lavoro e le nostre opere sono benedetti da Dio come possibilità autentica per dare senso al nostro essere e alla realtà in cui ci troviamo.

Le tre settimane di GrEst sono state quindi occasione preziosa per mettersi all'Opera, per sperimentarsi nei laboratori scoprendo talenti nascosti in sé e negli altri, per collaborare e superare i propri limiti nei giochi di squadra, per scoprire il piacere della preghiera con-

divisa e della riflessione. In tutto questo si sono rivelati preziosi gli animatori, adolescenti che hanno deciso di dedicare il loro tempo di vacanza per dedicarsi ai più piccoli con grande impegno, disponibilità e competenza sorprendenti, vista la giovane età. Così proprio gli adolescenti spesso considerati un problema si sono mostrati una risorsa preziosa.

L'edizione è stata per me la terza come educatrice professionale presso la parrocchia. Ho notato in questi anni come il numero dei bambini sia progressivamente cresciuto, chiaro segno che si divertono, si trovano bene e si sentono accolti. Ho trovato un gruppo di animatori ricco di talenti, pronto a mettersi in discussione e disposto a crescere.

Il GrEst si è dimostrato ancora una volta una grande opportunità per tutti. Per le famiglie che trovano in parrocchia luoghi e persone a cui affidare i propri figli e occasioni per ritrovarsi insieme con altri genitori. Per la comunità parrocchiale perché il GrEst è, prima di tutto, una grande esperienza di Vangelo dove gli animatori imparano ad amare il prossimo, ad amare i più piccoli e a prestare attenzione, in modo particolare, a coloro che hanno più bisogno di affetto e incoraggiamento.

Silvia Fignini

21



CAMPO ESTIVO
Tutti insieme
appassionatamente
a Gandellino

22

La storia di Rut ha accompagnato le giornate dei ragazzi: per conoscere i propri punti di forza e scoprire dove migliorare

Quest'anno abbiamo vissuto un'esperienza di campo estivo per noi insolita. Mi spiego: per ragioni organizzative, legate all'arrivo del nuovo parroco, il campo estivo a Gandellino ha coinvolto tutte le fasce d'età dei nostri ragazzi, dalla quarta elementari alla quinta superiore. L'esperienza si è rivelata positiva per tutti nonostante qualche preoccupazione nella fase organizzativa.

Guidati dalla storia di Rut ci siamo confrontati, divisi per età, su cosa significa essere fedele, su quando e come si possono "voltare le spalle" a situazioni e a persone, su cosa significa essere "di sostegno" a qualcuno e a quanto sia importante riconoscere chi nella nostra vita ci è stato di sostegno.

Abbiamo provato ad individuare i nostri punti di forza e gli aspetti che invece vorremmo migliorare. Ci siamo presi mezza giornata di silenzio (pranzo compreso) per fare ordine nel no-

stro cuore e nella nostra mente e per vivere il sacramento della riconciliazione. Tutto questo intervallato dalle "faccende" quotidiane di vita comune (apparecchiare, sparecchiare, lavare i piatti, pulire gli ambienti comuni ecc) e dai momenti di gioco spesso in paese correndo tra le abitazioni private.

Abbiamo vissuto due giornate in montagna partendo alla mattina con panini e acqua nello zaino e siamo anche riusciti, nostro malgrado, ad incontrare un asino "feroce"! Sono tanti gli episodi che mi vengono in mente ripensando a quella settimana, ma sono soprattutto i volti di tutti coloro che c'erano a comparirmi davanti e a farmi scrivere un doveroso Grazie! Grazie per la fiducia dimostrata partecipando al campo. Grazie per l'entusiasmo con cui avete vissuto le più diverse proposte. Grazie per la serietà con cui avete affrontato tematiche importanti.

Ed ora... buona continuazione durante il tempo ordinario che ci vedrà impegnati a collaborare attraverso il catechismo, le feste, le nuove attività, l'arrivo di don Pietro. Pronti...Partenza...Via!

Simona

GIOVANI IN CAMMINO
Sulle strade della
diocesi e poi...
a Roma

Un percorso che ha offerto la stupenda occasione di incontrare moltissime persone con cui confrontarsi, aprirsi ed essere se stessi



Settembre 2018 Comunità

Dal 5 al 12 agosto i giovani della nostra diocesi sono stati invitati a mettersi in cammino, in preparazione al prossimo Sinodo dei Vescovi sui giovani. Così, da Chiavenna a Tirano, e poi da lì a Roma, anche molti giovani delle nostre parrocchie si sono messi in cammino. Ascoltiamo la testimonianza di un ragazzo che frequenta il nostro cammino di catechesi.

Il 5 agosto è cominciato per me e per altri duecento ragazzi della diocesi un cammino da Chiavenna a Tirano, veramente bello, intenso, stimolante e faticoso. Il cammino che ho vissuto lo posso sintetizzare con questi quattro aggettivi. Bello: la camminata mi ha offerto la stupenda occasione di incontrare moltissime persone, ragazzi della mia età, più piccoli e anche più grandi con cui confrontarmi, aprirmi ed essere me stesso, sapendo di non essere giudicato.

È stata anche una camminata intensa e stimolante perché ogni giorno erano offerte delle riflessioni molto ben preparate e delle testimonianze molto forti che ti facevano riflettere nel profondo, che non davano risposte ma suscitavano tante domande.

23

Un cammino faticoso; sì, faticoso, perché tutti i giorni si facevano tanti chilometri sotto il sole e con il peso dello zaino sulle spalle (circa 10 Kg). Ma la fatica è stata alleviata dai compagni coi quali ho condiviso tutto il percorso parlando, scherzando e ridendo. Il cammino compiuto tra il 5 e il 10 agosto è stato per me un'esperienza magnifica, un'esperienza che consiglio a tutti i giovani che hanno voglia di mettersi in gioco spiritualmente e fisicamente.

Dopo il cammino siamo partiti per Roma, per incontrarci con i giovani provenienti dalle altre diocesi e reduci – come noi – da un pellegrinaggio a piedi. Sono arrivati da Nord e da Sud, per poi incontrare sabato 11 e domenica 12 agosto Papa Francesco. Abbiamo camminato "per mille strade" in almeno 40mila, di 195 diocesi italiane. Un pellegrinaggio gioioso per partecipare e crescere insieme. Dopo la veglia di preghiera la festa, poi la notte bianca. Nel giorno del Signore le celebrazioni dell'Eucaristia, presiedute dal card. Bassetti, e l'Angelus con il Papa, hanno concluso questa bella esperienza.

Pietro



Appunti

per non dimenticare
ciò che è accaduto
in parrocchia
da giugno 2018
ad oggi

Saluto

a don Carlo

Il Vescovo ha voluto condividere con la comunità il saluto al nostro parroco. Lunedì 4 giugno ha celebrato una Messa in Basilica in cui ha ringraziato don Carlo e don Lorenzo per il loro lavoro tra noi, incoraggiandoli per il nuovo ministero a Brunate e Caviglio.



In questa pagina alcune istantanee, in Basilica e sul sagrato, dall'album dei saluti ai don, il 4 e il 24 giugno



Don Carlo ci lascia

Scorrendo la cronotassi dei Prevosti di san Fedele (pubblicata su questo numero) balza all'occhio che pochi sono coloro che sono "usciti vivi" dalla basilica. Recentemente però, per fortuna, la tradizione è cambiata. Già don Valerio "uscì vivo" da san Fedele per diventare arciprete di Sondrio, ma con don Carlo si è inaugurato un nuovo filone: è il primo Prevosto a "uscir vivo" per raggiunti limiti di età che tradotto in italiano significa "andare in pensione" (età che per i preti si raggiunge a 75 anni - speriamo che la riforma delle pensioni non prenda

spunto da ciò!), cosa che poi almeno per lui (e per don Lorenzo) non è così vera. Ma andiamo con ordine. In una tranquilla domenica di maggio (il 13) durante le SS. Messe viene letto da don Carlo un comunicato, atteso ma non così presto, che riportiamo per dovere di cronaca:

Il nostro Vescovo, mons. Oscar Cantoni, dopo aver pregato ed essersi consultato con i suoi collaboratori, pensando al bene della nostra parrocchia, ha deciso un avvicendamento alla guida di essa, con alcuni provvedimenti che diventeranno operativi, con altrettante nomine il prossimo 1 settembre: il parroco don Carlo Calori, insieme al



Nella foto un momento della messa solenne in cui la comunità ha salutato don Carlo e don Lorenzo il 24 giugno

Notizie dalla "Sportiva" Il nuovo Consiglio e l'attività di quest'anno

In seguito all'assemblea del 08/06/2018 l'ASDO Città Murata ha eletto il nuovo consiglio direttivo e, dopo la prima riunione di consiglio, ha la seguente composizione:

Presidente: **Fontana Flavio** (nuovo eletto)
Vicepresidente Vicario: **Brumana Roberto** (riconfermato)

Segretario: **Segattini Roberto** (nuovo eletto)
Consigliere: **Muscia Fabrizio** (nuovo eletto)
Consigliere: **Pergolini Gino Walter** (riconfermato)

Direttore generale e sportivo: **Tusei Antonio** (riconfermato).

L'A.S.D. Oratorio Città Murata di Como, affiliata a FIPAV e CSI, propone l'attività per l'anno sportivo 2018/19 che avrà inizio dal mese di Settembre 2018:

MINIVOLLEY

MINIVOLLEY "Livello A": per bambini/e del 2011, 2012 e 2013.

MINIVOLLEY "1° Livello": a per bambini/e del 2009 e 2010.

MINIVOLLEY "2° Livello": per bambine del 2007 e 2008.

PALLAVOLO FEMMINILE

UNDER 13 FEMMINILE: per atlete del 2006, 2007 e 2008

UNDER 16 FEMMINILE: per atlete dal 2003 al 2005

3A DIVISIONE FEMMINILE: per atlete senza limite di età

PALLAVOLO MASCHILE (in collaborazione con Libertas Brianza Cantù di Serie A2)

UNDER 13 MASCHILE: per ragazzi del 2006, 2007 e 2008

Per informazioni ed iscrizioni:

Antonio: 393.1485088

E-mail: info@gsocittamurata.it

web: www.gsocittamurata.it

(Le attività si svolgeranno presso le Palestre del Collegio Gallio e di via Brambilla)

fratello don Lorenzo, sono designati come collaboratori per la comunità pastorale di Brunate e Caviglio, con residenza a Brunate.

Quale nuovo prevosto di san Fedele nella Città Murata è designato **don Pietro Mitta**, attuale prevosto di Mandello Sacro Cuore.

Don Nicholas terminati gli studi in Conservatorio, lascerà il ruolo di assistente di Azione Cattolica, continuerà il servizio diocesano in ambito musicale (divenendo maestro di Cappella del Duomo) e assumerà il servizio di collaboratore per la parrocchia di san Fedele

Don Simone assume il compito di Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano e riprende gli studi in liturgia, continuando ad abitare a san Donnino e aiutando in parrocchia per la celebrazione delle SS. Messe e dei Sacramenti.

Il saluto della parrocchia

Inizia quindi il conto alla rovescia per il saluto a don Carlo che dopo quindici anni di ministero in città, continuerà come collaboratore in un'altra comunità (e insieme a lui il fratello don Lorenzo). La celebrazione di saluto viene fissata per domenica 24 giugno

2018 (giorno fra l'altro in cui don Carlo è stato ordinato sacerdote) con un anticipo la sera del 4 giugno quando il vescovo Oscar ha voluto presiedere una santa Messa in basilica per ringraziare don Carlo e don Lorenzo del fecondo ministero svolto tra noi. E viene il gran giorno, basilica gremita e parata a festa, solenne concelebrazione alle 10.30 e a seguire il pranzo condiviso a sant' Eusebio (eravamo veramente in tanti). Don Carlo rimane ancora qualche giorno in mezzo a noi anche se la guida della parrocchia viene assunta da don Andrea Messaggi quale amministratore parrocchiale. Per la cronaca la somma raccolta (3.000 e passa euro) per il regalo a don Carlo è stata da quest'ultimo "regalata" per l'oratorio. Grazie don Carlo.

Le Feste estive

La vita parrocchiale scorre quindi scandita dai consueti appuntamenti estivi. Ricordiamo la festa della Madonna del Carmine il 16 luglio a san Provino, la festa del Beato Innocenzo XI il 12 agosto a san Fedele celebrata solennemente in quanto domenica. Con il primo settembre inizia il suo

servizio in Cattedrale come Maestro di Cappella il nostro **don Nicholas Negrini** in sostituzione di **mons Saverio Xeres** in carica dal 2011. "Il Capitolo della Cattedrale - si legge in una nota pubblicata su Il Settimanale -, mentre ringrazia don Saverio per il suo ministero svolto in questo compito con passione, entusiasmo e vivacità, augura a don Nicholas di inserirsi nel solco dei suoi predecessori con la sua competenza e arricchito anche dalla sua giovane età e dalla sua sorridente capacità di coinvolgimento che già abbiamo apprezzato in questi anni". Auguri don Nicholas! Sii degno dei grandi che ti hanno preceduto... siamo sicuri che "ben farai" senza troppi problemi.

Appuntamento "Missionario".

Domenica 5 agosto, la Santa Messa delle ore 10.00, in Cattedrale, a Como, è stata presieduta dal cardinale Dieudonné Nzapalainga, arcivescovo di Bangui, la capitale del Centrafrica. Il porporato è di passaggio in diocesi di Como grazie alla collaborazione e all'amicizia con l'associazione "Amici



A Brunate

Domenica 15 luglio

un gruppo di nostri parrochiani ha presenziato alla prima messa brunatese di don Carlo e don Lorenzo. L'accoglienza è stata molto calda, la cerimonia impreziosita dalla corale brunatese. Siamo contenti di aver visto i nostri sacerdoti sereni in un bellissimo posto. Bel panorama e aria fine...

Paola Bizzotto

rovinose carestie che da guerre civili (spesso ammantate da motivi religiosi, sebbene le reali ragioni siano politiche e militari), che, nel tempo, hanno provocato decine di migliaia di morti e milioni di profughi e sfollati. L'arcivescovo Nzapalainga si è più volte speso personalmente chiedendo ai militari di deporre le armi ed è molto attivo sul fronte del dialogo interreligioso, in particolare con la componente musulmana del Paese,

del Centrafrica – Onlus” e la Caritas diocesana. Il cardinale Nzapalainga, 51 anni, è membro della Congregazione dello Spirito Santo, istituto nel quale professa i voti perpetui il 6 settembre 1997. Viene ordinato sacerdote il 9 agosto 1998. La sua presenza in Italia in occasione del suo ventesimo anniversario di ordinazione sacerdotale è una felice coincidenza. Il 14 maggio 2012 papa Benedetto XVI lo nomina arcivescovo, destinandolo alla sede metropolitana di Bangui, della quale era amministratore apostolico dal 2009. Nel novembre 2015 accoglie papa Francesco in visita pastorale nella Repubblica Centrafricana, dove il 29 novembre dà inizio al Giubileo straordinario della misericordia aprendo la porta santa della cattedrale di Bangui. Il 9 ottobre 2016 papa Francesco ne annuncia la creazione a cardinale nel concistoro del 19 novembre. L'arcivescovo Nzapalainga è il primo cardinale centrafricano. La Repubblica del Centrafrica è una realtà molto difficile, caratterizzata da povertà diffusa e attraversata sia da

per favorire il dialogo e la pace. Preoccupante anche l'analfabetismo, che interessa più della metà della popolazione centrafricana.

Pellegrinaggio in Terra Santa

Dal 19 al 26 agosto un gruppo di parrochiani ha partecipato ad un pellegrinaggio nella terra di Gesù. Il gruppo, non molto numeroso ma affiatato, ha potuto visitare i Luoghi Santi e pregare negli scenari evangelici. Ottima la guida (un palestinese cristiano e di nazionalità israelita) che ha ben illustrato anche la vita attuale in quei luoghi (alcune foto del pellegrinaggio sono a pagina 19 di questo numero).

Il Cronista Parrocchiale

Rinati in Cristo

Pugliese Brando

Sposi cristiani

Villoresi Giada con Borzillo Fabio
Geambasu Alessandra Violeta con Cascone Claudio
Petazzi Giovanna con Corti Claudio
Sgro Alessandra con Caretta Alessandro
Petillo Nicoletta con Conti Matteo
Molteni Paola con Valsecchi Luca

In attesa della Risurrezione

Baragiola Luciana di anni 87
Vergottini Giuditta di anni 88
Lunetta Quintino di anni 89
Calcina Italo di anni 77
Monti Servitullio di anni 87
Arena Regina Raffaella di anni 93
Ambrosini Guido di anni 90

*Riflessi
di
Gusto* Como

Alimentari e Artigianato

via Rovelli 51, angolo via Diaz
Tel. 031/269582
www.riflessidigusto.it

**Il Bollettino
ringrazia**
tutti gli inserzionisti
che con il loro sostegno
rendono meno gravosi
i conti di questa pubblicazione

Oreficeria Bianchi

Via Adamo del Pero, 36 - Tel. 031 272 544
Via Olescalchi, 17 - Tel. 031 265 454
info@oreficeriabianchi.it



via Paolo Carcano n.8
SEDE UNICA



MARCO CENETIEMPO BAR SAN FEDELE

Piazza San Fedele 29
Tel. 031 26 62 18



Via Lambertenghi, 33 - 22100 Como - Tel. +39 031 263267



p.zza Mazzini 18
tel. 031.2759185
roberto.brumana@fastwebnet.it



**Parrucchiere per uomo
Mario Frigerio**



via Vitani 38 telefono 031 301344

ORARI

Via Rusconi: dal lunedì al sabato
7:30 - 19:30 orario continuato
domenica 10:00 - 19:00
Via Milano: dal lunedì al venerdì 7:30 - 13:30
sabato 7:30 - 13:30 16:00 - 19:00
Via Anzani: dal lunedì al sabato
8:00 - 13:00

www.ilpaneditinaberetta.it
info@ilpaneditinaberetta.it



Dino Gatti

Premiata macelleria

via A. del Pero, 30
telefono 031.270.416



**Il negozio
del gioco creativo**
via Vitt. Emanuele 71
tel. 031 278600
www.cittadelsole.com



Ristorante
La cucina di Stella
specialità pesce

Via Indipendenza, 56 (adiacente a Piazzolo Terragni)
22100 Como - Tel. 031.270186



Seterie - Tessuti



piazza San Fedele 1
tel./fax 031.267.433



Salumeria • Gastronomia
Enoteca • Ristorante

via C. Cantù 9
tel. e fax 031 26 33 88
E-mail: info&castiglioni.com

**Enoteca Wine Bar
Da GIGI
Wines & Liqueurs**



Via B.Luini 48 - Tel. e Fax 031/263186
www.enotecagigi.com

**L'ORTOFRUTTA
dei
f.lli MANDAGLIO**

frutta e verdura ecologica
dal 1984

**tartufi freschi
specialità**

via Muralto 45 tel. 031/261294

Potete trovare altre informazioni
sulla vita della parrocchia nel sito
www.parrocchiasanfedelego.it



VergaSelezione
City Store

complementi arredo, articoli regalo,
complementi tavola e casalinghi.

IL MEGLIO PER TE & PER LA TUA CASA

Piazza San Fedele, 28 - 22100 Como (CO) - Tel +39 031 266159 - E-mail: info@vergaselezione.it

nello
e il suo staff
parrucchiere per signora

via Vittorio Emanuele 109 - tel. 031 278311



via Vittorio Emanuele 102/A - tel. 031 266405

ALL'OMBRA DELLA TORRE

Trimestrale - Direttore responsabile: Angelo Soldani - Stampa a cura di JMD